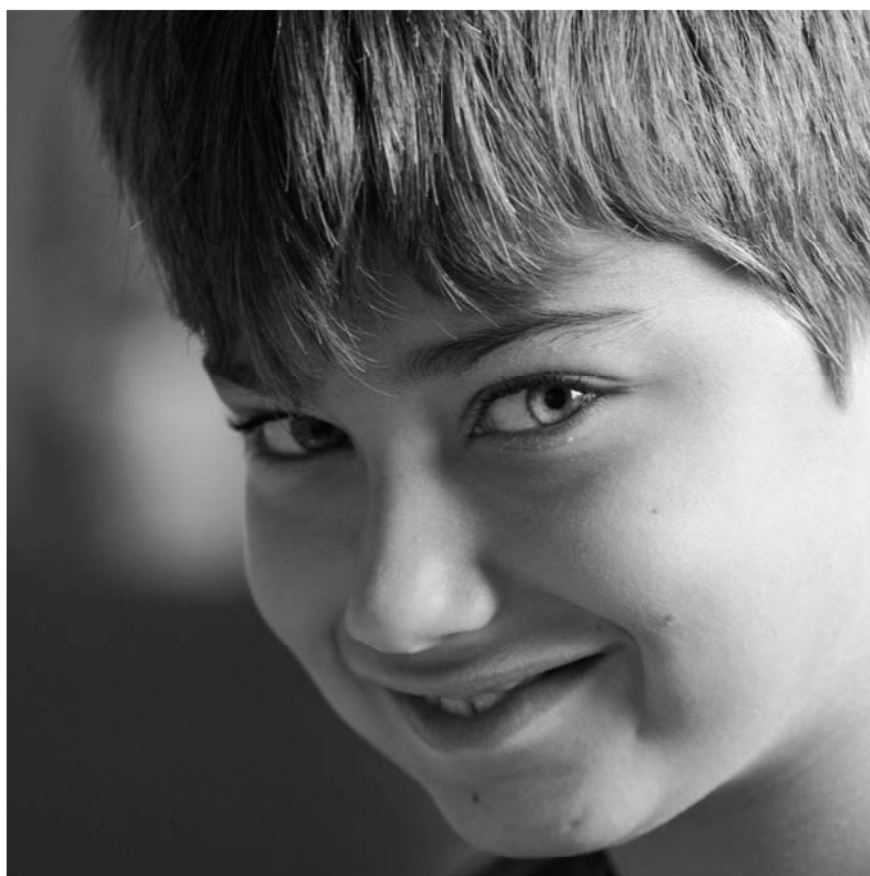




OREUNDICI

crescita umana e spirituale nel quotidiano



ESSERE FIGLI

gennaio
1
2014

non ci sarebbe perché suo padre non avrebbe un lavoro e noi non avremmo potuto diventare una famiglia”.

Ci può raccontare perché ha scelto di seguire la spiritualità di Charles de Foucauld e con quali motivazioni è riuscito a fare la sua esperienza nel deserto?

Dovete sapere che dopo la guerra, sono stato chiamato a Roma a dirigere la gioventù cattolica. Ero assistente di un gruppo di giovani molto capaci, tra i quali c'era anche Umberto Eco, e mi occupavo di loro incaricato dal Vaticano. Il problema è nato quando ci sono state le elezioni politiche del 1948, quando la democrazia cristiana e anche il Vaticano temevano che potesse vincere il partito comunista, che era molto forte e bene organizzato. Allora alcune persone molto vicine al papa, proposero di organizzare una campagna per portare al voto più persone possibili, compresi i malati di mente, per far vincere la democrazia cristiana. La DC vinse, ma perse la sua credibilità. Noi ci siamo opposti, e per questo siamo stati mandati via tutti. Io sono stato incaricato di fare il cappellano nelle navi degli emigranti italiani verso l'Argentina, e durante uno di questi viaggi ho incontrato un religioso della congregazione di Charles de Foucauld che mi ha raccontato della sua vita. Così ho chiesto di entrare in quel gruppo, a cui appartengo ancora, perché la scelta fondamentale dei piccoli fratelli è quella di vivere con gli ultimi, facendo lavori materiali, con il divieto di accettare doni o elemosine. Quello che riceviamo lo diamo agli altri, noi dobbiamo vivere del nostro lavoro, come tutti.

È felice della vita che ha vissuto? è riuscito a realizzare ciò a cui aspirava?

Sì, sono contento della mia vita. E sapete perché? Perché non l'ho scelta io. L'unica scelta che ho fatto è stata di diventare prete, poi tutte le altre scelte mi sono venute incontro, e qualche volta non mi piacevano quando si presentavano, ma le ho accettate e vivendole ho sempre visto che erano ispirate da Dio, cioè erano per il mio bene. Vedete l'unico modo per orientare bene la nostra vita è rimetterla nelle mani di Dio, perché lui è il nostro Padre e ci vuole bene. La mia vita non è stata facile, ma è stata bella. Quando la vita è facile, comoda, non può essere bella, perché non richiede tutto il vostro impegno, la vostra determinazione, la vostra responsabilità. Sono le difficoltà a rendere bella la vita.

Se pensiamo al nostro futuro proviamo disorientamento e paura, vediamo intorno a noi sfiducia, individualismo e una competizione esagerata. Può comunicare un messaggio per noi giovani?

Curate le amicizie. Le amicizie sono la cosa più importante della vita, maschili e femminili. Riunitevi, incontratevi, parlate. Non pensate solo a voi stessi, vivete per gli altri. Sono molto contento di questo incontro, perché nella mia vita ho sempre cercato di stare con i giovani per incoraggiarli a prendere sul serio la vita, a non giocare con essa. La vostra vita è importante, ricordatelo! Dovete farne una cosa bella, essere contenti di voi stessi. ■

LA SCELTA VEGETARIANA NELLA VITA DEI CRISTIANI



Il libro contiene una raccolta di saggi, esposti in occasione del II Convegno Nazionale dell'Associazione Cattolici Vegetariani (maggio 2012), ed è la prima riflessione specifica in Italia sorta in ambito cattolico. Il volume è diviso in due parti: la prima riservata a una riflessione etica e teologica relativa al rapporto tra l'uomo e il creato; la seconda dedicata alla questione vegetariana nella Chiesa antica e nella società contemporanea.

"La vocazione del custodire [...] riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato come ci viene detto nel libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo [...] Non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo!" (Papa Francesco).